Dalla assemblea del Consorzio

Acquedotto valle dell'Esino

# Esaminata la situazione idrica nell'Anconetano

**Erano presenti anche i sindaci di Ancona, Chiaravalle, Falconara, Jesi, Senigallia e altre autorità - «Tempi lunghi» per la soluzione del problema**

ANCONA, 15.

Ha avuto luogo, presso la Prefettura di Ancona, la riunione dei componenti l'Assemblea del Consorzio Acquedotto valle dell'Esino; erano inoltre presenti i Sindaci di Ancona, Falconara, Jesi, Chiaravalle e Senigallia, il Prefetto della provincia, il Provveditorato alle OO.PP. per le Marche, l'Ing. Capo del Genio Civile di Ancona, il Medico Provinciale, e i rispettivi collaboratori.

Lo scopo della riunione era quello di fare il punto sulla situazione delle sorgenti di «Gorgo Vivo», ai fini dell'approvvigionamento idrico di tutti i comuni partecipanti al Consorzio e rappresentati dai Sindaci presenti.

Di particolare rilievo è stata la relazione dettagliata dell'Ing. Rendola, Provveditore alle OO.PP., sviluppatasi sui seguenti punti: 1) le ricerche effettuate dall'Ufficio idrografico di Bologna, territorialmente competente, hanno accertato, dopo prove prolungatesi nel tempo in periodi di magra, una disponibilità effettiva di acqua di circa 2000 litri al secondo, tale da soddisfare il fabbisogno di tutti i comuni interessati; 2) le opere di indagine e di captazione delle sorgenti, iniziate da tempo, particolarmente complesse e delicate dal punto di vista tecnico data la natura permeabile e calcarea del terreno, continuano con impegno in relazione ai fondi finora a disposizione; 3) per il completamento di tali opere, il Provveditorato ha già segnalato al Ministero dei LL.PP. un fabbisogno minimo di altri 200 milioni, finanziamento indispensabile per condurre a termine la captazione di tutto il quantitativo di acqua disponibile; 4) solo dopo completate queste opere e così accertato il preciso quantitativo di acqua disponibile, si potrà passare alla fase di progettazione definitiva per la adduzione dell'acqua ai territori dei comuni interessati; 5) i tempi tecnici assolutamente necessari per la completa attuazione dell'opera sono previsti in un periodo dai cinque ai sei anni con un presumibile importo complessivo dei lavori di oltre 6 miliardi a totale carico dello Stato.

Fino qui il comunicato sulla riunione. Tante parole che assicurano sul futuro ma che non tolgono le perplessità. Noi non vogliamo mettere in dubbio quanto esposto dall'ing. Rendola sui risultati degli studi dell'Istituto idrografico bolognese circa la portata delle sorgenti di Gorgo Vivo, tuttavia ci sembra giusto rilevare che tale accertamento è avvenuto la bellezza di otto anni orsono: precisamente nel 1959! E da allora, vuoi per la caduta della «traversa» Montecatini, vuoi per il terreno molto permeabile, di acqua non sembra possa essercene molta e per parecchi anni, nonostante gli oltre duecento milioni di lire spesi.

Da quanto raccolto in certi ambienti bene informati, sembrerebbe che un valentissimo geologo abbia suggerito di abbandonare la zona di perforazione appunto per la permeabilità del terreno. Su questi interrogativi riteniamo che chi di dovere debba informare l'opinione pubblica e anche per evitare che altri milioni vengano inutilmente spesi e prolungare *sine die* il rifornimento idrico delle città. I tempi sono, comunque, notevolmente lunghi e riteniamo che i Comuni debbano intraprendere iniziative, capaci di accorciare i tempi di realizzazione e nel contempo venire incontro alla cittadinanza con provvedimenti immediati sulle reti di distribuzione per ridurre al massimo le perdite (l'acquedotto di Ancona ha una perdita del 30%).

Per accorciare i tempi di realizzazione, ci sembra giusto esercitare pressioni sul governo affinché snellisca i finanziamenti allo scopo di completare l'opera nel più breve tempo possibile.

## Pesaro: il PCI porta in Parlamento le irregolarità del Comitato della C.R.I.

PESARO, 15

*Sulle irregolarità e sulle disfunzioni del locale Comitato della CRI denunciate dal nostro giornale, se ne occuperà il Parlamento. Il senatore Evio Tomasucci ha rivolto infatti al Ministro della Sanità, onorevole Mariotti, una interrogazione sulla grave situazione in cui versa questo importante e delicato servizio pubblico.*

*Il parlamentare del PCI chiede al ministro «se è a conoscenza che il Comitato della CRI di Pesaro non riesce a soddisfare le continue chiamate di pronto soccorso a causa della mancanza di personale e di ambulanze provocando gravi conseguenze nei confronti di persone che vengono a trovarsi in stato di urgente bisogno; se risponde al vero che il Presidente del Comitato Provinciale della CRI di Pesaro abbia ordinato il trasporto di una barca da Trieste a Pesaro, contravvenendo a precise norme previste dalla legge e dai regolamenti».*

*Il compagno Tomasucci chiede inoltre «se è vero che solo a certe persone che abbiano bisogno del servizio della Croce Rossa si consiglia la iscrizione in quanto questo comporta notevoli agevolazioni nel trasporto degli ammalati, mentre nei confronti della maggioranza si praticano tariffe alquanto elevate; se non ritenga necessaria un'indagine per accertare se l'utilizzazione degli impiegati è fatta a vantaggio della amministrazione della Croce Rossa o invece di singole persone, e per quali motivi ben dieci vani esistenti nel palazzo ove ha sede il Comitato Provinciale non vengono utilizzati quando mancano servizi indispensabili al buon funzionamento di Pronto Soccorso».*

Nella foto: *Lo stabile dove ha la sede il Comitato Provinciale della CRI: ben 10 vani risultano completamente inutilizzati.*

Macerata

## Già 7 mezzadri parte civile contro lo zuccherificio di Montecorsaro

MACERATA, 15

Oramai diffusasi la notizia sullo scandalo allo zuccherificio SADAM di Montecosaro, attraverso i giornali, i manifesti del nostro Partito e del CNB, si incominciano a registrare alcune reazioni.

La prima è costituita da un laconico comunicato della ANB, che si limita a demandare tutto alla magistratura, evidentemente cercando di allontanare sospetti, quantomeno delle critiche, circa il proprio operato. La ANB, lo si sa, non dà molto fastidio ai monopoli dello zucchero: questa manomissione di strumenti allo zuccherificio di Montecosaro, in certo qual senso, pone degli interrogativi sull'operato della ANB, almeno per quanto riguarda il passato.

Nè ci si può nascondere dicendo che la denuncia è venuta proprio dalla ANB, quando si sa che esiste una lettera presso il CNB, e, molto più importante, quando l'unica organizzazione presente alla SADAM è la ANB.

L'altra reazione è venuta da parte dei mezzadri che, nella attuale stagione, hanno conferito le bietole alla SADAM. Già sette mezzadri si sono costituiti parte civile contro il monopolio saccarifero «poichè la gradazione zuccherina del carico conferito è stata relativamente bassa, e trattandosi di conferimento avvenuto in epoca sospetta, durante la quale può avere sicuramente funzionato il meccanismo di alterazione»: tale è la giustificazione.

Si prevede che numerosi produttori ricorreranno alle vie legali, per essere rimborsati di quanto, con la frode, è stato loro tolto.

TOLENTINO

# Nuovamente in crisi il centrosinistra al Comune

**Si sono dimessi tre assessori democristiani — Lotta per il potere all'interno della Democrazia Cristiana**

**Dal nostro corrispondente**

TOLENTINO, 15

*L'Amministrazione comunale di centro sinistra a Tolentino è di nuovo in crisi. Già nel corso dei precedenti mesi si erano avute fratture nella maggioranza. Questa volta hanno rassegnato le dimissioni tre assessori della DC, e precisamente l'ing. Corvatta, Mancioli e Battellini. Quali sono i motivi della crisi? E' difficile elencarli tutti. Il più evidente è rappresentato dalla forte lotta interna nella sezione della DC; tutto, a quanto si dice, è stato rimandato a quando il segretario locale della DC, signor Pascucci, rientrerà dalle ferie.*

*I motivi del contrasto all'interno della DC, sono sia di ordine politico che di potere personale. Si sa, infatti, che l'ex assessore Mancioli è in rotta col sindaco Massi poichè ambisce a divenire lui il primo cittadino. Ciò che invece divide il sindaco dall'ing. Corvatta è, diciamo, una questione più politica: vi sono state certe licenze edilizie non troppo regolari mentre il Corvatta era assessore ai Lavori Pubblici, e la lotta fra i due consiste nello scaricarsi reciprocamente le responsabilità. Rimane poi ancora accesa la polemica sul ponte della Divina Pastora che crollò qualche mese fa. Oggi, i lavori di ripristino sono terminati, ma non tutti hanno dimenticato che l'ingegner Corvatta fu il progettista e direttore dei lavori quando venne costruito il ponte. C'è poi il problema della tassa di famiglia, che ha creato un enorme scontento fra la cittadinanza. Quale invece sia la collocazione del dimissionario Battellini è difficile a dirsi, dal momento che prima era un buon alleato del sindaco. Inoltre la DC è in difficoltà per la nostra forte opposizione, per le scelte che imponiamo sul programma, per gli scandali che sempre denunciamo. Ultimamente, il nostro gruppo consiliare è riuscito a fermare dei piani di lottizzazione privata poichè non in regola col piano di fabbricazione.*

*A tutto ciò si aggiungono i contrasti per le poltrone, che dilaniano la DC e il PSU, e si avrà un quadro veramente desolante degli amministratori del centro sinistra a Tolentino. La DC accusa infatti i socialisti unificati di accaparrarsi tutti i posti di sottogoverno per ristretti fini elettorali. Naturalmente, il PSU nega, anche se molti socialisti non sarebbero contrari ad approfittare di questa crisi per cambiare certi loro uomini (vorrebbero cambiare il vice sindaco Barucca poichè troppo legato ai voleri del sindaco Massi e sostituire l'assessore Simonetti (Turismo) anche per troppe opere non troppo esatte; ad esempio, si sono spesi parecchi milioni per fare il Lago delle Grazie presso il lago artificiale e, dall'altro lato, le terme di Santa Lucia stanno languendo).*

*Abbiamo così l'esatto quadro di una classe dirigente incapace di amministrare, dilaniata dalle lotte per il potere, che non risolverà mai i problemi di Tolentino quale terzo centro della provincia di Macerata: le questioni dell'agricoltura, la ripresa della industria tradizionale metallurgica, lo sviluppo della industria dell'abbigliamento.*

**Massimo Gattafoni**

## Operatori di Ancona nel Congo, Senegal e Costa d'Avorio

ANCONA, 14

La Camera di Commercio di Ancona ha reso noto che il ministero del Commercio con l'Estero, ha disposto l'invio di due missioni di operatori economici rispettivamente nel Congo (Kinshasa), Costa d'Avorio e Senegal. L'iniziativa riguarda, fra gli altri i settori elettrodomestici, articoli di abbigliamento, prodotti alimentari, imbarcazioni e attrezzature da pesca, macchine agricole, apparecchi igienico-sanitari.

La partenza delle due missioni dovrebbe aver luogo presumibilmente tra la fine di ottobre e la prima decade di novembre e la loro durata è prevista in due settimane circa.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 20 settembre c.a., all'I.C.E. - Servizio ME.3, Via Liszi, 21 (EUR) Roma.

MARCHE - *sport*

# L'Anconitana affronta il Città di Castello

**Calendario favorevole per i dorici (ma non bisogna farsi illusioni)**

*ANCONA, 15.*

*Domenica, si alzerà il sipario anche sul campionato di serie C. L'Anconitana, militante nel girone B, incontrerà nella prima della lunga fatica la neopromossa Città di Castello. Calendario, quindi, favorevole per i dorici che oltre giocare sul proprio terreno avranno di fronte una compagine almeno sulla carta, non molto pericolosa.*

*Tuttavia, non bisogna farsi prendere da eccessivi ottimismi. Infatti i bianco-rossi di Collesi ancora non appaiono perfettamente a punto, sia per il ritardato arrivo di alcuni uomini chiave che non ha permesso al trainer locale di inculcare agli uomini oggi a sua disposizione, la tattica che l'Anconitana terrà durante tutto il torneo. Inoltre l'undici dorico sarà privo, almeno per le prime partite di campionato, del validissimo Viappiani, ancora convalescente.*

*Comunque l'inclusione di Cei nel quintetto di punta sembra possa dare degli ottimi risultati. Giovedì nella partitella di mezza settimana i tre uomini-goal Cavicchia, Guizzo e Cei hanno fatto cose egregie nonostante la non ancora perfetta intesa.*

*Il Città di Castello, in definitiva, dovrebbe servire come un ulteriore banco di prova per l'Anconitana in vista dei più impegnativi confronti delle prossime tornate, durante le quali sarà impegnata in ben quattro derbies consecutivi. La formazione più probabile che Collesi metterà domani in campo dovrebbe essere la seguente: Fusani, Panebianco, Bonvicini, Campi, Recchi, Volpi, Donatello, Giampaoli, Guizzo, Cavicchia, Cei.*

PERUGIA

# Lavori di ammodernamento alla Clinica neurologica

PERUGIA, 15.

L'Amministrazione Provinciale ha recentemente deliberato uno stanziamento di 125 milioni di lire, per lavori di ammodernamento ed ampliamento della Clinica Neurologica e del reparto libero dell'Ospedale Psichiatrico di Perugia. I lavori, che inizieranno tra breve, sono stati consegnati alla ditta Aldo Brugnoni di Umbertide e comporteranno un aumento dei posti letto nei due reparti, la cui capienza verrà portata a 70 ciascuno.

Attualmente la Clinica Neurologica dispone di 45 posti letto mentre la disponibilità del reparto libero si aggira intorno ai 50 posti. In complesso, quindi, l'aumento dei posti letto è di 45 unità. I lavori di cui sopra si inquadrano nella politica di potenziamento e razionalizzazione delle strutture dell'Ospedale Psichiatrico che l'Amministrazione Provinciale ha intrapreso e portato avanti con energia fin dalla sua costituzione.

Il progetto della clinica Neurologica, redatto come quello per il reparto libero dagli Architetti Franco e Pietro Zanetti, prevede la creazione di apposti locali per la elettroencefalografia, la elettromiografia e la fisiochinesiterapia. Saranno inoltre realizzate camere di studio per i medici e laboratori di biochimica oltre a 5 camere di categoria superiore, dotate di servizi igienici indipendenti, per complessivi 10 posti letto. Per quel che concerne il reparto libero, oltre alla creazione di ampi ed attrezzati laboratori scientifici, si prevede la realizzazione di due vasti soggiorni destinati ai malati dei due sessi, mentre gli attuali locali resteranno adibiti unicamente a cura e degenza.

Questi lavori permetteranno di razionalizzare al massimo tale reparto dando la possibilità ai malati che non sono costretti a letto di avere dei locali a propria disposizione dove trascorrere le giornate senza essere costretti a rimanere nel reparto di degenza con gli inconvenienti che è facile immaginare. Nei due ampi soggiorni, infatti, sono stati creati anche degli angoli che permettono di mantenere una certa «privacy» a quei malati che non ritengono di unirsi agli altri.

Nonostante le intimidazioni

## Compatto lo sciopero al calzaturificio CIVI

PERUGIA, 15

Seconda giornata di agitazione delle maestranze del «Calzaturificio Civi». Anche oggi lo sciopero è risultato compatto, malgrado i tentativi operati dalla direzione aziendale per spezzare l'unità operaia. Lo stesso direttore dello stabilimento, rag. Rossi, ha messo in moto alcuni suoi accoliti che, già prima del sorgere del sole, si sono presentati presso le abitazioni di alcuni operai tentando d'intimidirli e di portarli in auto in fabbrica. Anche tale meschina manovra però è fallita, grazie al senso di solidarietà delle maestranze per cui soltanto 8-10 dipendenti, su oltre 200, si sono lasciati convincere. C'è da rilevare che l'azione intimidatoria è stata esercitata soprattutto nei confronti di giovanissime operaie apprendiste ed era stata preceduta per di più da continue telefonate succedutesi per tutta la giornata di ieri.

A tutto ciò deve aggiungersi la presenza questa mattina davanti alla fabbrica di un zelante appuntato dei carabinieri che si è scagliato in malomodo contro i dirigenti sindacali, tra i quali la stessa dirigente della Commissione interna che figura tra le operaie minacciate di licenziamento. La ferma determinazione dei lavoratori ha evitato il peggio e ha anche indotto il «tutore dell'ordine» a rientrare nei limiti delle sue competenze. A questo proposito va segnalato il ben diverso atteggiamento assunto dai «rinforzi» di polizia sopraggiunti poco dopo.

Nella mattinata alcune delegazioni operaie si sono recate presso la prefettura e l'Ufficio regionale del lavoro sollecitandone l'intervento nella vertenza.

## Il Comune di Terni per la Biblioteca musicale

TERNI, 15

**Una discoteca ed una biblioteca musicale saranno allestite presso l'Istituto Briccialdi. Il Comune è riuscito ad ottenere un contributo (in materiale) dallo Stato, pari ad un valore di due milioni e mezzo di lire. Si potrà così ordinare la discoteca attuale del Comune ricca di centinaia di dischi, e la biblioteca musicale.**

**Si potrà realizzare non soltanto una discoteca ed una biblioteca, per la consultazione del materiale, ma anche per l'ascolto, attraverso gli apparecchi acustici.**

**L'Istituto Comunale Musicale Briccialdi, che proprio quest'anno è stato potenziato, con la istituzione di nuove cattedre di insegnamento musicale, potrà disporre quindi di questi preziosi strumenti.**

In tutta l'Umbria

# CENTO MILIONI DI DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO

**Nostro servizio**

CITTA' DI CASTELLO, 15

Ascendono ad un centinaio di milioni di lire i danni provocati in Umbria dal maltempo nella giornata di ieri. Ogni cifra è approssimativa: quella complessiva che forniamo è soltanto indicativa di un bilancio che potrà essere tratto visitando minuziosamente le campagne allagate, le case, le piccole aziende e le strade colpite dal nubifragio, dai fulmini, dagli straripamenti dei torrenti e dalle trombe d'aria.

L'epicentro del maltempo si è avuto su Città di Castello: nel comune dell'alta valle del Tevere, una tromba d'aria ha investito le frazioni di Badiali, Cerbara, Fiume, Fumale, devastando le coltivazioni di tabacco e parte dei vigneti, mentre quattro contadini sono stati ricoverati in ospedale per aver riportato ferite e fratture. Sono stati colpiti — ci dice il segretario della Camera del Lavoro di Città di Castello, Maggeri — i contadini che avevano subito la grandinata del giugno scorso e ai quali non era stato corrisposto un soldo e sui fondi dei quali non si è neppure provveduto ad una ricognizione dei danni provocati, nonostante le sollecitazioni fatte dall'Ispettorato agrario. Anche alcune abitazioni di Città di Castello sono state danneggiate: tetti scoperchiati e case allagate dal temporale.

Sempre in provincia di Perugia, le acque del Tescio hanno allagato la zona di Bastiola e tre chilometri di strada fra Ospedalicchio e Bastiola sono rimasti per alcune ore interrotti. Anche le acque del Chiascio hanno superato gli argini. Altri allagamenti si sono avuti nella parte bassa della città di Spoleto e lungo il Clitunno; alcuni fulmini hanno danneggiato cabine elettriche e incendiato pagliai.

Colpita la zona di Deruta per l'allagamento di circa 500 ettari di terreni a seguito dello straripamento del Fosso della Rena. A Città della Pieve, una delle zone più colpite dall'alluvione di due anni fa, sono straripati il Fosso Vecchio e il Pasciano, provocando la interruzione di un tratto della statale umbro-casentinese.

In provincia di Terni, sono state colpite le campagne della Valnerina, su cui si è abbattuta una grandinata, mentre una piccola azienda meccanica del comune di Stroncone è rimasta allagata, subendo ingenti danni ai macchinari e l'interruzione del lavoro. Il torrente Serra, che provocò morti e ingenti danni nell'alluvione di due anni fa, il fosso Stroncone, che straripò nella stessa alluvione e il fiume Nera sono tuttora gonfi.

Nonostante la pioggia, non vi sono preoccupazioni. C'è però la legittima preoccupazione delle popolazioni che per le alluvioni del 1° e 28 settembre del '65, attendono ancora non solo il risarcimento dei danni (che si aggirano sui dieci miliardi di lire), ma quelle opere di salvaguardia dei torrenti, dei fiumi e del sistema idrogeologico

**Italo Palasciano**

## A Terni le semifinali del campionato di caccia pratica per cani da ferma

TERNI, 15

La città di Terni è stata scelta quale sede per lo svolgimento della semifinale del XXX campionato nazionale di caccia pratica per cani da ferma, organizzata dalla Federazione Italiana della Caccia.

La gara si svolgerà domenica 17 settembre, su selvaggina naturale, nella zona di ripopolamento e cattura di Valle Antica, località questa, ricca di starne, a pochi chilometri da Terni.

I migliori cani da caccia dell'Italia Centrale, già selezionati nelle Eliminatorie Provinciali, prenderanno parte a questa importante manifestazione sportiva la cui organizzazione è curata dalla Sezione Provinciale Cacciatori di Terni.

Si prevede una partecipazione di circa cinquanta concorrenti e la nostra provincia sarà rappresentata dai seguenti soggetti:

GARU' DEI FORTI (Kurzhaar), campione provinciale 1967 delle razze continentali italiane ed estere, di proprietà del sig. Manlio Catini di Terni;

FARO DELLA MARCIOLA (Setter inglese), campione provinciale 1967 delle razze inglesi, di proprietà del s.g. Orfeo Angeletti di Terni;

LOLA DELLA MARCIOLA (Setter inglese), di proprietà del sig. ing. Giancarlo Mancini di Ficulle.

Incerta la partecipazione di ARGO 152° (Kurzhaar), di proprietà del sig. per. ind. Sandro Pani di Terni.

Oltre al titolo di Campione Regionale di caccia pratica per l'anno 1967, per la rispettiva categoria o regione, i soggetti che conseguiranno almeno la qualifica di «molto buono» saranno ammessi a partecipare alle gare «finali» per la disputa del titolo di «Campione Nazionale di Caccia pratica

# lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 ★ ROMA ★ l'Unità

## Scuola dell'obbligo, ma i posti non sono sufficienti!

*Sono stato nella Scuola media del mio quartiere per iscrivere mia figlia, e con mia gran sorpresa mi son sentito dire che non c'era più posto. Alle mie proteste, mi è stato risposto che provassi in un'altra scuola (lontana da casa e scomoda anche per mezzi di comunicazione) oppure che mi rivolgessi alle suore!*

*Ma è giusto che così venga applicata la legge sulla scuola dell'obbligo? Si possono con tanta leggerezza rifiutare le iscrizioni oltre un dato numero?*

*Vi sarei molto grato se poteste pubblicare questa lettera: il Provveditorato agli studi, se non il ministro della P.I., dovrebbe dirmi (e pubblicamente, perchè la questione non riguarda solo me), come devo comportarmi in questa occasione, perchè a mia figlia non sia negato quello che è un suo sacrosanto diritto.*

*Grazie e cordiali saluti.*

LETTERA FIRMATA
(Milano)

## Le case consegnate di notte perchè non si vedessero i difetti

*Siamo un gruppo di 16 famiglie che in una lontana notte del '59, al lume delle candele, prendemmo possesso, perchè vincitori di concorso, di altrettanti appartamenti dell'allora INA-Casa. Ce li diedero di notte per non farci vedere i numerosi difetti delle costruzioni; difetti di cui ci rendemmo conto nei giorni immediatamente successivi a quello della consegna.*

*Per cominciare, i tetti sono fatti in violazione a tutte le norme vigenti in materia di costruzioni: le capriate non poggiano sui muri maestri ma direttamente sui solai, le travi sono «materiale di recupero» e non delle dimensioni prescritte, i pavimenti sconnessi, i lavandini lesionati, le fognature senza la necessaria pendenza per il rapido deflusso delle acque di scarico, i pozzi raccoglitori non assorbono e rigurgitano nei terreni sottostanti.*

*Tutto ciò ed altro ancora noi facemmo tempestivamente presente agli uffici competenti senza ricavarne un bel nulla. Lo strano in tutta questa vicenda è che le costruzioni sono state regolarmente collaudate e che nessuno si muove per rimetterle in regola con le norme edilizie. Perchè accade tutto questo? Esistono responsabilità che si vogliono coprire oppure l'INA-Casa poteva costruire in violazione alle norme edilizie?*

*Tutto ciò è accaduto nel Cantiere n. 19312, in via Cappuccini, 6 e 8, in Sulmona.*

UN GRUPPO DI LETTORI
(Sulmona - L'Aquila)

## Le paghe basse degli operai che ci fanno i mobili

*Sono un lavoratore che segue quotidianamente il giornale, che è anche il mio più caro amico. Ed appunto perchè è mio amico, so di poter avanzare alcune osservazioni critiche che certamente saranno prese in considerazione.*

*Io faccio parte di una di quelle categorie di lavoratori più disgraziate e da voi un po' trascurate. Sono un lavoratore del legno, categoria che si divide in molte specie: vi sono i segantini, che lavorano sempre con macchine pericolose e in mezzo a polveri nocive; vi sono i falegnami, che lavorano in serie, o in piccole industrie, o in botteghe artigiane; vi sono i lavoratori del sughero, ecc. Ebbene, quasi tutti questi operai percepiscono una tariffa che non supera le 361 lire orarie. Dalla scadenza del contratto sono ormai trascorsi alcuni mesi, ma i padroni rispondono picche alle nostre pur modeste richieste mentre essi intascano milioni.*

*Io penso che vi siano altre categorie sfortunate come la nostra, ma non molte. So che il nostro giornale di problemi da trattare ne ha tanti, ma perchè non dedicate anche a noi — come ad esempio avete fatto giustamente per le raccoglitrici di gelsomini — un bell'articolo, ampio, documentato, per far conoscere ai lettori come vanno le cose in questo settore? Di mobili, belli o brutti che siano, ne abbiamo tutti, ma tanti non sanno cosa prendono di paga coloro che li fanno.*

*Saluti e grazie.*

AMEDEO COMELLINI
(Bologna)

## La gente sa distinguere le chiacchiere dai fatti

*Radiogiornale delle ore 20 del giorno 2 settembre, discorso dell'on. Moro ai giovani «bonomiani». Aggettivi a tutto andare, grandi parolone: giustizia sociale, democrazia, dignità umana, benessere, solidarietà, sicurezza, libertà, lavoro. Quante chiacchiere! Quanta propaganda! Perchè questo signore non parla mai, ad esempio, dei disoccupati, dei milioni di emigrati, dei poveri pensionati? Tutti cittadini dalle mani pulite, senza patacche od onorificenze. Gente che ha fatto l'Italia, che ha lavorato onestamente per anni e anni, come i pensionati, si trova in condizione di miseria, umiliata, ridotta ad uno straccio o foglia morta che sia.*

*Quindi, signor Primo ministro, meno parole e più onestà di propositi verso queste persone, che tra poco, se lo ricordi, saranno elettori e non intenderanno più essere turlupinate dal centro-sinistra.*

R. B.
(Gorizia)

## Gli «aiuti» dello Stato ai contadini che finiscono nelle tasche di agrari e industriali

*Siamo alcuni compagni di Orsara di Puglia (Foggia) che, leggendo l'articolo del 3 agosto dal titolo «Cede il prezzo del grano per manovre speculative», lo abbiamo trovato per alcuni aspetti preciso ma per altri incompleto.*

*L'articolo spiega bene perchè i contadini sono costretti a svendere il prodotto. Non si dice, invece, che oltre ai compratori veri (pastifici, molini e grandi commercianti) c'è una vera folla di mediatori ai quali va data la mancia e senza dei quali diventa impossibile ai contadini collocare il prodotto.*

*Anche sulla pesa ci sarebbe da soffermarsi, ma preferiamo richiamare la vostra attenzione su un fatto che riteniamo importantissimo socialmente e sul quale non siamo riusciti a darci una esauriente spiegazione, e cioè come mai i molitori, i pastifici, pur comprando grano a 6-7 000 lire al quintale continuano a vendere pane, pasta allo stesso prezzo degli altri anni. Forse il governo, con l'integrazione di 2.170 lire a quintale sul grano duro, ha voluto solo blandire i contadini, ma in effetti regala miliardi agli affaristi del grano?*

*E' questo il punto che vorremmo fosse chiarito. Cordialmente vi salutiamo.*

DOMENICO R. DI BICCARI
GUERINO CROELLA
(Orsara di Puglia - Foggia)

E' già accaduto per l'olio: la riduzione di prezzo alla produzione non si è trasferita a favore dei consumatori. La ragione è semplice. Mentre il MEC, e per esso il governo italiano in sede legislativa, fissa il prezzo alla produzione per l'agricoltore, per tutte le restanti fasi il mercato rimane libero e si aggiusta secondo la forza di chi vi opera, cioè a danno del consumatore

Il cammino del grano, dall'aia del contadino al tavolo del consumatore, è dei più lunghi. Vi sono almeno tre fasi principali: 1) molitura; 2) panificazione o pastificazione; 3) vendita al dettaglio. In ognuna di queste tre fasi necessarie (poi, come i nostri corrispondenti rilevano, ve ne sono di speculative) lavorano innanzitutto tre categorie di lavoratori i quali, con l'azione contrattuale, si fanno pagare un salario (diretto e previdenziale) molto simile a quello di tutti gli altri salari industriali. La differenza fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo è costituita, in parte, da questi salari che corrispondono a una parte del «valore aggiunto» che i lavoratori di ciascun settore apportano al prodotto; una parte consistente finisce nei profitti industriali e, nel caso di alcuni prodotti come le paste, anche in costosa pubblicità.

Tuttavia vi facciamo rilevare che non solo l'industriale pastificatore ha elevati profitti: gli agrari della Puglia di Foggia non sono da meno nè in fatto di profitti nè in fatto di rendita fondiaria. Il prezzo del grano comprende questi profitti e l'integrazione che lo Stato paga, prima ancora che andare agli industriali, irrobustisce questi profitti. La domanda pertinente dunque è: perchè, mentre ognuno si fa la sua parte, il contadino non riesce a pagarsi una adeguata remunerazione del lavoro? E perchè, stando così le cose, l'intervento statale non va tutto alla remunerazione del lavoro (sotto forma di aiuti diretti al contadino) anzichè a conguaglio di un prezzo che non soddisfa affatto il contadino mentre soddisfa benissimo l'agrario o l'industriale?

Non tenendo di conto delle differenze fra contadino e agrario, fra lavoratore e capitalista, lo Stato fa finta di aiutare tutti e invece aiuta soltanto il capitalista. Quanto poi all'inferiorità contrattuale del contadino, che non riesce nè a farsi pagare come l'operaio del pastificio nè a sfuggire ai mediatori, assicuriamo i compagni che non si tratta di una malattia congenita ma di un problema politico che anche loro, a Orsara di Puglia, possono affrontare aiutando i contadini a darsi l'organizzazione economica necessaria per effettuare la vendita diretta, avere il credito, ridurre i costi di produzione e le tasse dei proprietari terrieri: in una parola, conquistare il potere contrattuale che i lavoratori fanno valere già negli altri settori, condizione prima per ottenere anche un cambiamento di scelte politiche.

## Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo assicurare i lettori che ci scrivono ed i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Oggi ringraziamo: Ernesto ROMAGNONE, Apricale; Elliseo ROMEO, Savona; Fernando SANNA, Porto Torres; Sante ROMANONI, Milano; Giuseppe CELESTRI, Genova; Luigi CRESPINO, Alliste; un gruppo di abbonati alla TV di Piaggione; Adelmo NEDOCH, Trieste; Ugo PIACENTINI, Berlino, B. PARADISO, Bari; C. GIULIANI, Pistoia; Giuseppe TREBISACCE, Roseto Capo Spulico; Bruno PENSIERO, Genova; Alfonso MASSA, Napoli; Cafiero OTTAVIANI, Spoleto; F. CONTE, Genova; Maria BIANCHI, Carrara; Fernando BETTI, Prato; Salvatore VERDINI, Rimini; Edo GARABOLDI, Brescia; Angiolo MOCAI, Bologna; Ludovico SCRINCI, La Spezia; Bruno BRUNELLI, Chiaravalle; M. SACCONE, Napoli; Federico GIUFFANTI, Roma; Giuseppe RUSSO, Roma; A MARCO, Mario C., Napoli; C. CORDIGLIERI, Bologna; Bruno SETTIMI, Teramo.

**Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce alla lettera non compaia il nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione: «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.**